



# il Sole per amico



IMPARIAMO A PROTEGGERE LA NOSTRA PELLE

## GUIDA PER GLI INSEGNANTI





IMPARIAMO A PROTEGGERE LA NOSTRA PELLE

**“Il Sole per amico”** è una campagna nazionale d’informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione primaria del melanoma promossa dall’IMI - Intergruppo Melanoma Italiano, con il patrocinio del Ministero della Salute.

L’IMI ritiene che la cultura di una corretta esposizione al sole e la consapevolezza dei rischi legati ai raggi UV – essenziale per ridurre l’incidenza del melanoma – debba essere insegnata fin dalla prima infanzia.

### **Perché è importante insegnare ai bambini a proteggersi dal sole?**

Le scottature solari prese nei primi anni di vita – quando si gioca a lungo sotto il sole – costituiscono un importante fattore di rischio, e possono innescare il processo patologico anche a distanza di molti anni.

Proprio per questo nell’ambito della campagna **“Il Sole per amico”** è stato previsto un progetto educativo dedicato alle scuole primarie, con l’obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e i loro genitori sull’importanza di una corretta esposizione ai raggi del sole.

Il coinvolgimento dei docenti è fondamentale per il successo di questo progetto e per indirizzare i bambini verso attitudini e comportamenti adeguati che aiuteranno a evitare a breve termine gli effetti spiacevoli delle scottature come le più gravi conseguenze a lungo termine.

Questa guida didattica viene messa a disposizione degli insegnanti per offrire spunti e informazioni per pianificare al meglio le attività didattiche.

**Le informazioni di questa guida sono disponibili anche online nella sezione docenti del sito [www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it).**





## INTRODUZIONE

### PROGETTO IL SOLE PER AMICO. OBIETTIVI, METODO E STRUMENTI DIDATTICI

4

La proposta formativa.....	4
Il bambino interrogativo, generatore di domande.....	5
Come impostare la didattica.....	5
<b>Discussione in gruppo:</b> Prime domande intorno al Sole.....	5
Gli strumenti didattici.....	6

## PRIMO MODULO

### 8 PERCHÉ È IMPORTANTE LA PROTEZIONE DAL SOLE

**Esperienza:** Facciamo un Sole grandissimo!

**Esperienza:** Studio del cielo e del cortile scolastico

**Esercitazione:** Cos'è per te l'ombra?

**Esperienza:** Costruiamo ripari ombrati

**Esperienza:** Tutte le piante di casa mia

## TERZO MODULO

### LA NOSTRA PELLE E I SUOI FOTOTIPI

15

**Esperienza:** Esploriamo il mondo con la pelle

**Esercitazione:** Disegna il tuo fototipo

**Esperienza:** Posso leggerti la pelle, per favore?

## SECONDO MODULO

### IL SOLE E TUTTI I SUOI RAGGI

10

**Esercitazione:** Disegna e colora un bambino bruciato dal sole

**Esperienza:** La crema solare 1: Leggiamo l'etichetta!

**Esperienza:** La crema solare 2: Impariamo a spalmarla!

**Storia costruttiva:** Ciro, il bambino che si credeva un pomodoro rosso

## QUARTO MODULO

### COME AIUTARE I BAMBINI A PROTEGGERSI

20

**Esperienza:** Il piacere di stare all'aperto

**Esperienza:** La fabbrica dei cappelli di carta

**Esercitazione:** Organizziamo una gita!

## QUINTO MODULO

### COSTRUIAMO UNO SLOGAN E UN LOGO

23

**Esercitazione:** Il logo che lega!

**Discussione in gruppo:** Le ultime domande intorno al Sole

### IL SOLE IN... CONCORSO

25

**Primo concorso:** Disegna e racconta il Sole

**Secondo concorso:** Mettiamo in scena il Sole



# PROGETTO IL SOLE PER AMICO

## OBIETTIVI, METODO E STRUMENTI DIDATTICI



Il Progetto educativo “Il Sole per amico” coinvolge le scuole primarie di numerose Regioni italiane con l’obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sull’importanza di una corretta esposizione ai raggi solari: come riconosciuto da numerosi organismi internazionali le scuole sono, insieme alle famiglie, il canale primario e naturale per coinvolgere e raggiungere un numero significativo di studenti nella fase della vita in cui si consolidano comportamenti che hanno impatto sulla salute futura.

Le attività di educazione alla salute nelle scuole devono fornire a ciascun individuo gli strumenti per renderlo in grado di sviluppare la capacità di prendere decisioni nei riguardi del proprio benessere.

In particolare le attività educazionali previste nelle scuole primarie sono state strutturate in funzione di due obiettivi didattici principali:

- sul piano cognitivo, la conoscenza del rischio associato all’esposizione al sole e delle componenti di tale rischio: le radiazioni solari, la struttura della pelle, le abitudini consolidate tra le famiglie italiane, la conoscenza di come prevenire le scottature solari ed essere in grado di adottare comportamenti protettivi;
- sul piano dei comportamenti, la capacità di adottare adeguate strategie di protezione dal sole e mettere in atto accorgimenti che abbiano un effetto sia immediato (minori scottature, minore incidenza di eritemi, miglioramento dell’aspetto della pelle) che a lungo termine (minore incidenza delle malattie della pelle da adulto).

Si propone un approccio di tono positivo: l’obiettivo non è vietare o scoraggiare i bambini a giocare all’aria aperta, ma fare in modo che siano adeguatamente protetti, e il sole non va rappresentato come un nemico, ma come agente probiotico che merita una conoscenza approfondita.

## LA PROPOSTA FORMATIVA

La proposta formativa del progetto educativo “Il Sole per amico” prevede per ciascuna scuola:

- **un incontro educativo tenuto in aula magna da uno specialista dermatologo**
- **attività didattiche nelle classi da sviluppare sulla base di cinque moduli**
- **strumenti educazionali cartacei e web messi a disposizione di ragazzi, docenti e famiglie**
- **due concorsi sui temi della campagna sviluppati a metà e alla fine dell’anno scolastico.**

# IL BAMBINO INTERROGATIVO, GENERATORE DI DOMANDE

Il tipo di bambino che intendiamo promuovere è certamente il bambino interrogativo dotato di curiosità intellettuale e della capacità di sviluppare domande progressivamente più profonde in riferimento alle tematiche proposte. Le migliori risposte originano sempre da buone domande.

Nella nostra esperienza didattica dedichiamo molto spazio alla formulazione delle domande e alla loro definizione qualitativa stimolando un'attività meta-cognitiva orientata alla piena esplorazione degli argomenti.



## COME IMPOSTARE LA DIDATTICA

**Il progetto didattico si articola in 5 moduli da sviluppare nel corso dell'anno scolastico con il supporto dei materiali didattici. Ai fini della confrontabilità dei risultati del progetto educativo sarebbe importante che ogni insegnante si attenga alla sequenza dei moduli proposti in questa guida.**

Ciascun modulo di questa guida contiene strumenti e suggerimenti che rinforzano i nuclei concettuali. All'interno dei moduli vengono proposti tre tipi di risorse didattiche differenziate anche graficamente.

- **Esercitazioni concepite in forma ludica**
- **Esperienze guidate sul campo**
- **Storie e produzioni di piccoli testi tematici**

Lasciandoci ispirare largamente dai ben noti lavori di Gianni Rodari e Bruno Munari in tema di prassi narrative e creative e di gusto per l'invenzione linguistica e il pensiero divergente, vorremmo promuovere un approccio "attivizzante" che parta dall'esperienza dei bambini e che, mediante pratiche conversazionali ricche e condivise nonché tecniche di brainstorming tracciate alla lavagna, possa sviluppare energia, partecipazione e creatività nei bambini.

**Qui illustriamo una lista di domande di tipo semplice e aperto su cui poter impostare fulcri di discussione di larga partecipazione:**

### **PRIME DOMANDE INTORNO AL SOLE**

Ti sei mai scottato?

Ti sei mai spellato?

Che colore ha la tua pelle?

Cosa fai quando scotta il sole?

Quali sono le ore del giorno più calde?

Quali sono le parti del corpo più esposte al sole?

Cosa è utile per ripararsi dai raggi del sole più caldi?

La pelle dei grandi è uguale a quella dei bambini?

Per coprirsi è meglio il cappello o la bandana?

Hai un cappello nel tuo armadio?

Hai mai usato creme abbronzanti?

Hai mai usato creme protettive?

Il sole ti mette di buon umore?



# GLI STRUMENTI DIDATTICI

## PIATTAFORMA WEB

La piattaforma web con tutte le informazioni sulla campagna, gli strumenti e le risorse educazionali, gli approfondimenti. Tre sezioni: per i ragazzi, i docenti e le famiglie [www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it).



Licia Colò, madrina della campagna, dà il benvenuto sulla home page del sito.



## QUESTIONARI PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE



Un questionario da somministrare ai bambini prima dell'inizio delle attività educazionali.

Un questionario da veicolare alle famiglie attraverso i bambini per rilevare la consapevolezza sui corretti comportamenti da tenere al sole.

## VIDEO EDUCAZIONALI

- Il sole e i suoi raggi
- Come è fatta la mia pelle
- Il mio fototipo
- Come devo proteggermi

## FUMETTO



Un album illustrato da distribuire a tutti i bambini: i concetti della campagna in forma di racconto a fumetti che ha per protagonisti l'alieno Rey, i ragazzi Geo e Gea e i loro genitori.

## 6 MINI-POSTER

Sei mini-poster educazionali sui concetti chiave della protezione solare che potranno essere affissi in classe per rinforzare i concetti della didattica.



# PERCHÉ È IMPORTANTE LA PROTEZIONE DAL SOLE

[www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it) - area docenti  
cfr. la sezione "Perché proteggersi dal sole"

*Vi è una correlazione tra le scottature solari nell'infanzia e il rischio di malattie della pelle in età adulta. Gli adulti che lavorano con i bambini possono avere un ruolo fondamentale nella protezione dai raggi ultravioletti.*

**La nostra pelle subisce quotidianamente l'aggressione del sole. È durante la nostra infanzia ed adolescenza, prima dei 20 anni, che riceviamo sino all'80% della dose totale di radiazione solare ricevuta durante l'intera vita, soprattutto in estate.**

Le ustioni solari non rappresentano la sola conseguenza a un'esposizione eccessiva al sole. Con gli anni un'esposizione troppo prolungata ai raggi ultravioletti ed ustioni solari ripetute possono causare:

- i tumori della pelle
- l'invecchiamento della pelle (il cosiddetto foto-invecchiamento)
- l'insorgenza di cataratta (cioè un opacamento del cristallino dell'occhio) che può interferire con la visione.

## I TUMORI DELLA PELLE E IL SOLE

Il sole è la principale causa dei tumori della pelle, che rappresentano la varietà di tumore più frequente in Italia. Tutti i tumori della pelle possono creare problemi se non sono trattati in tempo. Ma è il melanoma maligno che preoccupa di più il medico, perché negli ultimi 15 anni i casi sono raddoppiati (in Italia colpisce ogni anno circa 10-12 persone adulte ogni 100.000) e può essere fatale se non diagnosticato precocemente.

**Il numero di ustioni solari durante l'infanzia o l'adolescenza rappresenta uno dei principali fattori che predispongono allo sviluppo dei tumori della pelle.**

Altri fattori favorevoli sono:

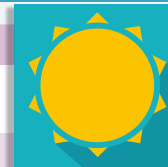
- il fatto di avere la pelle chiara (pelle che non si abbronzia facilmente), i capelli biondi o rossi e gli occhi chiari (azzurri, grigi o verdi);
- i lunghi soggiorni in Paesi tropicali o con intenso irraggiamento solare.

Gli adulti che lavorano con i bambini possono avere un ruolo determinante nel favorire l'acquisizione di competenze e comportamenti che aiutano ad evitare a breve termine gli effetti delle ustioni solari e a lungo termine le loro più gravi conseguenze.





ESPERIENZA



## FACCIAMO UN SOLE GRANDISSIMO!

Per i più piccoli potrebbe rivelarsi interessante realizzare in lavoro di gruppo un sole di grandi dimensioni colorato con tonalità tra il giallo e il rosso, da collocare nei luoghi scolastici in modo che sia fruibile anche da altri e che serva a insegnarci il rispetto dovuto agli elementi naturali.

ESPERIENZA



## STUDIO DEL CIELO E DEL CORTILE SCOLASTICO

Il cortile della scuola costituisce un luogo ludico per eccellenza per ogni bambino, in genere in forme non consapevoli rispetto a dimensioni quali l'esposizione eccessiva al sole, il surriscaldamento del corpo e la perdita di liquidi come il sudore. Possiamo avviare un primo studio a partire dall'osservazione del cielo e dall'eventuale presenza di corpi nuvolosi e successivamente delle aree assolate e delle aree ombrate del cortile, anche per la presenza di alberi e tettoie. Anche mediante lo strumento fotografico nell'arco del tempo scolastico possiamo osservare l'ambiente, dando così valore scientifico al nostro studio. Ogni bambino può essere stimolato a prendere appunti contestualmente mediante un block notes e si può terminare con una relazione di gruppo da redigere in classe.

## COS'È PER TE L'OMBRA?

ESERCITAZIONE

**Si tratta di una consegna semplice che rimanda allo sviluppo di un testo in cui possono emergere aspetti affettivi e fantastici (“è una cosa che mi faceva tanta paura quando ero piccolo”, “mi sembra una specie di zona protetta”).**

ESPERIENZA



## COSTRUIAMO RIPARI OMBRATI

Una buona attività con i bambini potrebbe essere quella di individuare e realizzare ripari dal sole (tende, ombrelli e ombrelloni). Si possono impiegare filmati che mostrano le abitudini di persone in contesti estremi (i Tuareg nel deserto sahariano).

ESPERIENZA



## TUTTE LE PIANTE DI CASA MIA

Ogni bambino deve sapere che ogni pianta ha bisogno di una certa quantità di luce e ogni eccesso produce sempre e puntualmente i suoi effetti negativi. In natura esistono piante che gradiscono di gran lunga l'ombra del sottobosco come le felci o il ciclamino. Si possono invitare i bambini a proseguire le proprie osservazioni presso il proprio balcone e accorgersi così che un balcone troppo assolato può essere dannoso per alcune piante. Del resto prima di procedere all'acquisto di una pianta occorrerebbe sapere che tipo di soleggiamento ha il proprio balcone nel corso della giornata. Inoltre si possono organizzare visite ai vivai e interviste al fioraio.

# IL SOLE E TUTTI I SUOI RAGGI

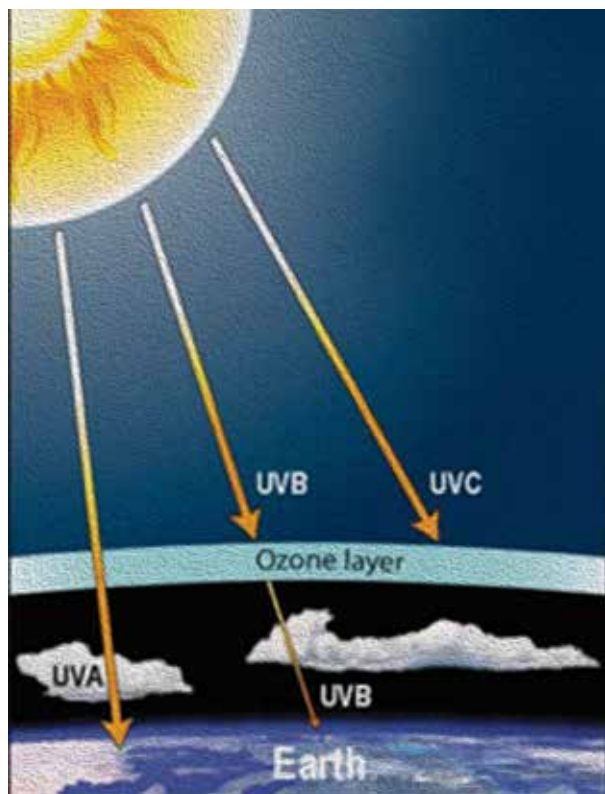
[www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it) - area docenti

cfr. la sezione "Radiazioni ultraviolette e ambiente"

Il sole è la sorgente naturale che maggiormente contribuisce a determinare il livello di esposizione ai raggi ultravioletti (UV), principale fattore di rischio ambientale per lo sviluppo di melanoma e carcinomi cutanei.

Ma vi sono anche numerose fonti artificiali di radiazioni UV, utilizzate nel campo medico-scientifico, nella ricerca, nei trattamenti estetici, nella sterilizzazione, nell'industria e nel commercio.

Le radiazioni ultraviolette (UV), assorbite in quantità moderata, sono benefiche per il nostro organismo ed essenziali per la sintesi della vitamina D. Inoltre rappresentano una cura naturale nel trattamento del rachitismo, della psoriasi, dell'eczema e dell'ittero. Le stesse radiazioni UV, però, in quantità eccessive possono determinare tumori maligni della pelle, malattie degli occhi e del sistema immunitario.



## RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE E AMBIENTE

La radiazione solare raggiunge la superficie terrestre sotto forma di energia elettromagnetica di lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nanometri (nm) e si pone tra la luce visibile e i raggi X. I raggi ultravioletti (UV) sono suddivisi in tre bande contigue di differenti lunghezze d'onda, denominate convenzionalmente UV-A (400-315 nm), UV-B (315-280 nm) e UV-C (280-100 nm).

Le radiazioni UV rappresentano circa il 9% della radiazione solare all'apice dell'atmosfera, ma nell'attraversarla vengono variamente e fortemente attenuate: le radiazioni che raggiungono il suolo sono costituite nell'1% da UV-B e nel 6-7% da UV-A; mentre la radiazione UV-C, la più dannosa per la vita a causa dell'alto contenuto energetico, viene comple-

*La luce solare è costituita da differenti tipi di radiazioni. Una piccola quantità di raggi ultravioletti è benefica; l'eccessiva esposizione può causare ustioni, tumori della pelle e danni agli occhi.*

tamente assorbita dall'ozono e dall'ossigeno degli strati più alti dell'atmosfera con insignificante attività biologica al suolo.

La radiazione a terra può variare a seconda della morfologia delle nubi: in condizioni di cielo uniformemente coperto si verifica in genere una diminuzione del livello di UV di circa il 50% rispetto a quello ottenuto con cielo sereno. Inoltre, il flusso di UV aumenta di circa il 6% a ogni km di altitudine, dovuto principalmente al fatto che la massa d'aria che la radiazione attraversa diminuisce con la quota. Ancora, durante l'arco della giornata i raggi UV variano notevolmente, raggiungendo un picco di intensità per gli UV-B tra le ore 11 e le 15 (ora legale). I valori massimi di radiazioni UV si registrano ai tropici, in estate e verso mezzogiorno.

**La riduzione dell'ozono globale misurata negli ultimi decenni (fattore ambientale) e il cambiamento delle abitudini di vita (fattore individuale) portano entrambi a variazioni dell'entità del rischio per la salute umana, aumentando l'esposizione umana alle radiazioni.**

EFFETTI BENEFICI DA UVR	EFFETTI NOCIVI DA UVR
ATTIVAZIONE DELLA SINTESI DI VITAMINA D INDISPENSABILE PER L'ASSORBIMENTO DEL CALCIO E LA SUA DEPOSIZIONE NELLE OSSA	<b>EFFETTI IMMEDIATI</b>
ATTIVITÀ ANTIMICROBICA	ERITEMA CUTANEO - PRURITO - BRUCIORE
ACCELERAZIONE DELLA GUARIGIONE DI FERITE	<b>EFFETTI TARDIVI</b>
MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ CARDIOCIRCOLATORIA	FOTOINVECCHIAMENTO
ATTIVAZIONE DEL SISTEMA NEURO-ENDOCRINO	FOTODERMATOSI
MIGLIORAMENTO DEL TONO DELL'UMORE	FOTOCARCINOGENESI
MIGLIORAMENTO DI MALATTIE DELLA PELLE COME PSORIASI, VITILIGINE, DERMATITE ATOPICA, ETC.	RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL SISTEMA IMMUNITARIO
	DANNI DEGENERATIVI AGLI OCCHI (CATARATTA)

## EFFETTI BENEFICI DEGLI UV

I principali benefici dell'esposizione ai raggi UV sono legati alla loro capacità di attivare la sintesi della vitamina D indispensabile per l'assorbimento del calcio.

È stato osservato che il rischio e/o la mortalità dovuta ad alcune malattie autoimmuni (come la sclerosi multipla, l'asma, il diabete mellito tipo I), malattie cardiovascolari e diversi tipi di cancro aumentano con l'aumento della latitudine, a cui corrisponde la diminuzione della dose di UV. In pratica, l'aumento del rischio di queste malattie sarebbe dovuto alla mancanza di radiazione UV-B che stimola la produzione di vitamina D.

Bisogna però ricordare che per attivare la produzione di vitamina D è sufficiente un'esposizione alla radiazione solare di 20 minuti al giorno, lasciando scoperto il 40% della superficie corporea.

I raggi UV sono usati fin dall'antichità per curare diverse malattie della pelle. Molte malattie cutanee, come la psoriasi, la vitiligine, la dermatite atopica e la sclerodermia localizzata, possono essere curate attraverso la elioterapia (esposizione al sole naturale) oppure tramite l'utilizzo di radiazioni UV artificiali (fototerapia).

L'esposizione ai raggi UV può migliorare i sintomi clinici di tali malattie cutanee indipendentemente dalla sintesi di vitamina D.

Gli UV-A hanno effetti antimicrobici sulla superficie della cute e possono agire come neurotrasmettitori. L'esposizione ai raggi UV può migliorare l'umore attraverso la produzione di endorfine.

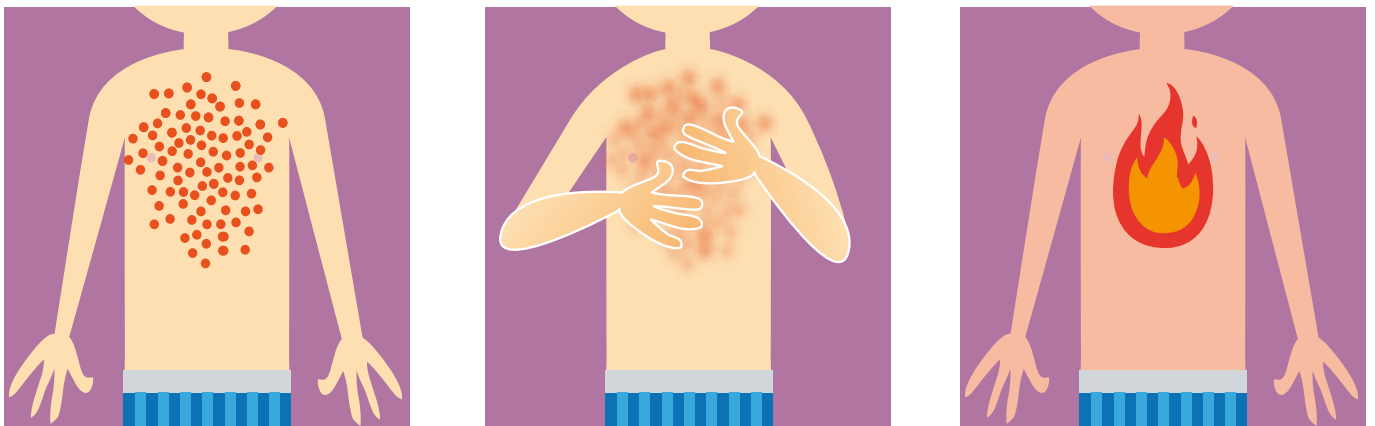
Inoltre i raggi UV favoriscono la sintesi dell'ossido nitrico (NO) che può ridurre la pressione sanguigna e in generale migliorare l'attività cardiocircolatoria. Infatti NO può reagire con diversi bersagli come il gruppo eme dei globuli rossi, i residui di cisteina, gruppi di ferro e zinco; queste interazioni possono spiegare il suo ruolo nella vasodilatazione, nella difesa immunitaria, nella neurotrasmissione, nella motilità e nella regolazione della morte cellulare (apoptosi).

La pelle umana sa adattarsi all'esposizione ambientale dei raggi UV aumentando la melanogenesi, ispessendo lo strato corneo, attivando molecole antiossidanti e i sistemi di riparazione del DNA, oppure secernendo citochine.

## EFFETTI NOCIVI DEGLI UV

Le radiazioni UV possono indurre danni degenerativi agli occhi (cataratta), alla pelle, al connettivo e ai vasi sanguigni con foto-invecchiamento, fotodermatosi e fotocarcinogenesi (cheratosi attiniche) che favorisce l'insorgenza di tumori cutanei tra i quali il carcinoma basocellulare, il carcinoma spinocellulare e il melanoma. L'incidenza di questi tumori è in aumento in tutto il mondo anche a causa di un'eccessiva esposizione ai raggi UV e di un invecchiamento generale della popolazione.

**Gli effetti nocivi immediati dei raggi UV sulla pelle sono eritema, prurito, bruciore**



Ogni anno milioni di persone perdono la vista per la cataratta; secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) almeno il 20% di tali casi potrebbero essere causati dall'esposizione solare eccessiva.

Le esposizioni alle radiazioni UV ambientali possono ridurre l'immunità cellulo-mediata, aumentare il rischio di alcune malattie infettive (Herpes virus) e ridurre l'efficacia delle vaccinazioni, con conseguenze dannose per la salute delle popolazioni più povere, soprattutto dei bambini dei Paesi in via di sviluppo posti prevalentemente nella fascia equatoriale.

**DISEGNA E COLORA UN BAMBINO BRUCIATO DAL SOLE**

ESERCITAZIONE

**Che colori useresti?****Quali parti del corpo marcheresti di più?****Qui il bambino può accedere utilmente alla rappresentazione visiva degli effetti del sole sul corpo.**

ESPERIENZA

**LA CREMA SOLARE 1: “LEGGIAMO L’ETICHETTA!”**

In quasi tutte le case sono presenti creme solari, in genere usate nella stagione estiva precedente. Chiedere ai bambini di portare a scuola la propria crema significa partire da una analisi aderente alla loro esperienza diretta e ci fornisce l’occasione di ribadire l’inopportunità di riusare prodotti usati molti mesi prima, in linea con le raccomandazioni generali.

Una crema solare che protegge contro tutti i raggi ultravioletti, sia di tipo A che di tipo B, offre la migliore protezione e sono chiamate filtri solari ad ampio spettro.

È bene comunque ribadire che non esistono creme protettive al cento per cento. Dal 2006 le norme europee hanno uniformato le varie scale di fattori protettivi, indicando come il più elevato quello 50+.

**Ricordiamo che ogni attività che includa con i bambini la lettura ragionata di un’etichetta di un prodotto è sempre molto educativa per la sua valenza trasversale.**

ESPERIENZA

**LA CREMA SOLARE 2: “IMPARIAMO A SPALMARLA!”**

Tutti i bambini devono saper spalmare la crema sulla superficie corporea privilegiando le zone più sensibili come collo, labbra, orecchie spesso trascurate, nonché collo del piede e spalle.





## *Ciro, il bambino che si credeva un pomodoro rosso*

### INCIPIIT:

*Ciro era un bambino con i capelli rossi e la pelle chiara, ma molto chiara, talmente chiara che sembrava quella di Biancaneve e che viveva in un posto freddo, ma molto freddo dove il sole compariva di tanto in tanto ed era sempre pallidissimo. Era così pallido che sembrava stare lontano lontano.*

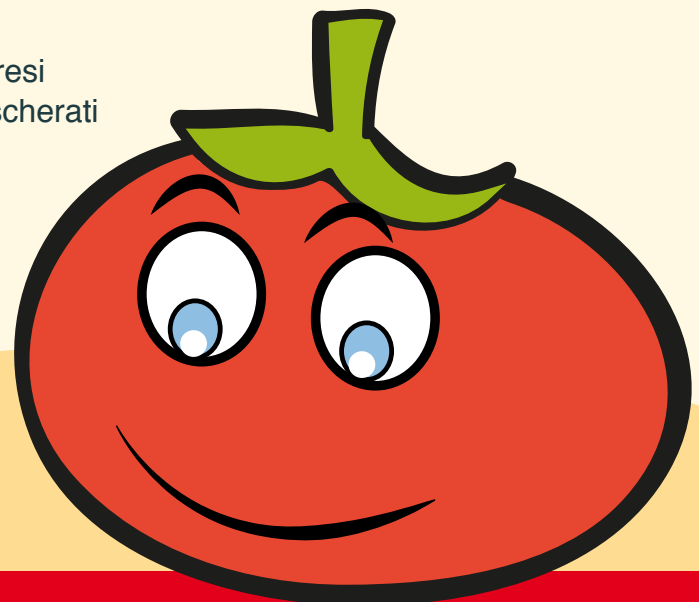
*Un giorno sentì parlare di un posto caldo dove batteva sempre il sole e dove nei campi crescevano delle cose buone che chiamavano pomodori e che questi pomodori diventavano rossi, di un rosso acceso.*

*Così un giorno, preso da grandissima curiosità, si mise in viaggio per raggiungere questo posto, ma indovinate cosa accadde? Lungo la strada incontrò un bambino con le guance rosse, ma talmente rosse che sembravano pomodori cotti al sole pieno di agosto... così gli chiese come si facesse ad avere una faccia così bella rossa e quello gli disse che bastava stare sotto al sole.*

*Allora Giro, che cominciava a sentire già tanto caldo, restò al sole per non so quanto tempo, certamente troppo perchè svenne e fu portato all'ospedale.*

*Quando si svegliò Giro era disteso sul letto, sentì la testa che gli scoppiava e il corpo che scottava dappertutto. Proprio allora arrivò il dottore e gli disse che era stato un gran bel imprudente a stare tutto quel tempo sotto al sole e che aveva ascoltato il consiglio sbagliato perché il sole è buono, ma non bisogna mai esagerare... e poi i bambini sono bambini e non pomodori!*

Come si può ampiamente osservare qui vengono ripresi alcuni spunti fondamentali che, opportunamente mascherati in forma fiabesca, costituiscono i messaggi importanti da veicolare e rendere gli appresi stabili. Il testo è punteggiato da luoghi interrogativi in cui accendere la fantasia del bambino.



# LA NOSTRA PELLE E I SUOI FOTOTIPI

[www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it) - area docenti

cfr. la sezione "La pelle e i fototipi"

*Ogni persona reagisce  
in modo diverso  
alle radiazioni ultraviolette.  
Sapere il proprio fototipo  
ci permette di avere  
una corretta esposizione  
al sole in base alla risposta  
che abbiamo ai raggi ultravioletti.*

La pelle è considerata un vero e proprio organo, il più grande del nostro corpo: la superficie della pelle di una persona adulta è di circa 2 metri quadrati. Lo spessore della pelle varia non solo in rapporto all'età - nel bambino lo spessore è minore rispetto all'adulto - e al sesso, ma anche in relazione alla zona del corpo: può andare dai 0,4 mm delle palpebre ai 3 mm delle piante dei piedi.

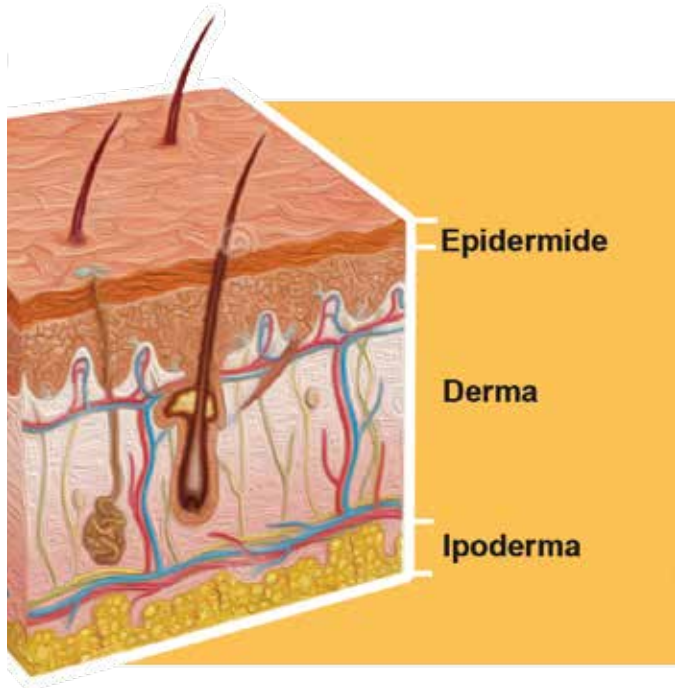
Anche il colore della pelle è variabile e dipende dalle caratteristiche di razza: da roseo nei caucasici a scuro nei neri. Inoltre alcune aree del corpo – ad esempio regione genitale ed areola mammaria – sono più pigmentate e quindi più scure.

## PRINCIPALI FUNZIONI DELLA PELLE

La cute svolge diverse funzioni: quella più importante è la protezione del nostro organismo da ogni tipo di agente esterno, come ad esempio microrganismi, sostanze chimiche, oggetti o corpi estranei. Ma altre funzioni svolte dalla cute sono fondamentali per la nostra sopravvivenza: la funzione sensoriale, ovvero la capacità di percepire il caldo e il freddo, la secrezione del sudore, la produzione di cheratina e di pigmenti come la melanina che ci protegge dai raggi ultravioletti, la regolazione della temperatura dell'organismo, attraverso l'irradiazione e la conduzione di calore, la permeabilità che garantisce il bilancio idroelettrolitico, la funzione immunitaria.

Le principali caratteristiche della cute sono la capacità di resistere a insulti esterni e la semipermeabilità dovute all'azione dello strato corneo, l'elasticità e distensibilità dovute alle caratteristiche del derma e dell'ipoderma. Negli anziani aumenta la distensibilità e si riduce l'elasticità con la conseguente formazione di rughe, borse e cute pendula.





## STRUTTURA DELLA PELLE

La pelle è costituita da due componenti: una superficiale, detta epidermide, e una più profonda che si chiama derma, una sorta di impalcatura di sostegno irrorata da una fitta rete di vasi sanguigni.

A separare queste due componenti vi è una sottile struttura detta membrana basale o giunzione dermo-epidermica, che ha un aspetto ondulato in quanto il derma si incastra nell'epidermide come una sorta di puzzle per garantire una migliore coesione tra le due strutture.

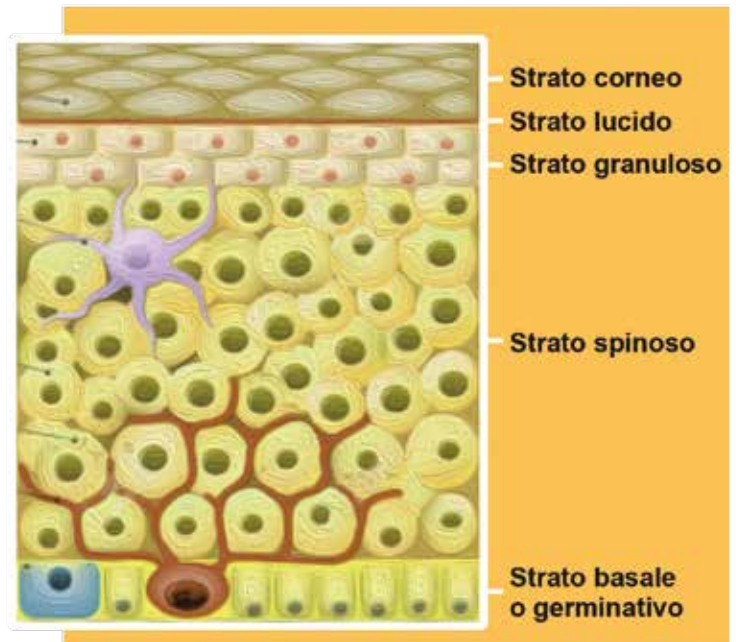
## L'EPIDERMIDE

L'epidermide è formata da 5 strati. Nell'epidermide sono presenti diversi tipi di cellule: i cheratinociti, i melanociti, le cellule di Langerhans, le cellule di Merkel e rari linfociti T.

In particolare i cheratinociti e i melanociti sono le cellule della cute da cui possono derivare i tumori cutanei più frequenti. I cheratinociti rappresentano più del 90% delle cellule epidermiche: nel corso del loro processo di maturazione si differenziano attraverso la produzione di cheratina e si spostano gradualmente verso gli strati superficiali dell'epidermide.

Questo avviene perché l'epidermide è un tessuto in continuo ricambio e si rinnova completamente ogni 28 giorni, mantenendo sempre l'equilibrio tra la proliferazione di nuove cellule e l'eliminazione di quelle vecchie (desquamazione).

Lo strato corneo rappresenta il prodotto finale del processo di differenziazione epidermica: la sua funzione più importante è quella di formare una barriera alla diffusione passiva dell'acqua dalla cute all'ambiente esterno.



## IL DERMA

Il derma costituisce il sostegno meccanico e il substrato metabolico per gli scambi metabolici dell'epidermide.

È formato da diversi strati: derma superficiale, derma medio, derma profondo o reticolare. Il derma è composto soprattutto da fibre, cellule e sostanza fondamentale, una sorta di gel contenente



acqua, ioni, proteine, glucosio e mucopolisaccaridi acidi come:

- acido condroitin-solfurico che regola il flusso elettrolitico attraverso la membrana basale;
- acido ialuronico deputato all'idratazione dermica.

È importante ricordare che nella cute sono presenti anche terminazioni del sistema nervoso: fibre cerebro-spinali, prevalentemente sensitive, deputate a trasmettere impulsi (tattili, dolorifici, termici, pressori ecc.) e fibre vegetative del sistema nervoso simpatico che si distribuiscono ai muscoli erettori del pelo (responsabili della "pelle d'oca"), dell'apparato pilo-sebaceo e alle ghiandole sudoripare.

Fanno parte della cute anche le unghie, composte da cheratinociti cheratinizzati appiattiti. Le unghie sono resistenti e offrono un piano fisso di contropressione che favorisce la sensibilità tattile. Possiedono una funzione protettiva per il letto ungueale e possono avere un ruolo aggressivo.

## LA MELANINA "MATERIA PRIMA" DELL'ABBRONZATURA

L'abbronzatura è la conseguenza della reazione della pelle all'esposizione al sole ed è innescata dai melanociti, un tipo di cellule presenti nello strato basale dell'epidermide, nel derma e a livello del follicolo pilifero. La funzione dei melanociti è quella di sintetizzare la melanina, pigmento a cui si deve in parte il colore della cute. La melanina svolge un'importante funzione protettiva perché ha la capacità di assorbire i raggi UV del sole limitando i danni che essi indurrebbero al DNA delle cellule cutanee.

La melanina è sintetizzata e contenuta nei melanosomi, organuli citoplasmatici dei melanociti: quando ci esponiamo al sole, per proteggerci dai raggi UV i melanosomi producono questo pigmento tramite un processo detto melanogenesi. I melanosomi maturi migrano all'interno dei cheratinociti determinando la colorazione della pelle: il risultato è appunto l'abbronzatura.

La melanina si dispone intorno al nucleo cellulare dei cheratinociti, svolgendo la propria attività protettiva nei confronti degli UV. In seguito la melanina viene in parte degradata e in parte eliminata con la desquamazione dello strato corneo. Così l'abbronzatura scompare.

Il colore costitutivo della pelle dipende non solo dal numero dei melanociti, che è simile in tutti, ma da numero, dimensioni, forma dei melanosomi e dalla loro distribuzione nei cheratinociti. Nella popolazione bianca per esempio i melanosomi sono meno numerosi e più piccoli rispetto alla popolazione di colore.

## IL FOTOTIPO

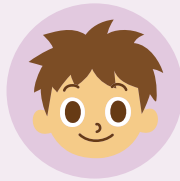
Ogni persona reagisce in modo diverso alle radiazioni ultraviolette. La conoscenza del fototipo ci permette di avere una corretta esposizione al sole in base alle nostre caratteristiche e alla risposta che abbiamo ai raggi solari.



## Tabella dei Fototipi



**FOTOTIPO 1:** capelli biondo-rossi, occhi chiari, carnagione chiara con lentiggini, molto sensibile al sole, **si scotta sempre, non si abbronzava mai.**



**FOTOTIPO 4:** capelli castano scuro o neri, occhi scuri, carnagione olivastria, **si scotta di rado, si abbronzava con facilità.**



**FOTOTIPO 2:** capelli biondi o castano chiaro, occhi chiari, carnagione chiara, spesso presenta lentiggini, sensibile al sole, **si scotta con facilità e si abbronzava con difficoltà.**



**FOTOTIPO 5:** capelli neri, occhi scuri, carnagione bruno olivastria, **si abbronzava intensamente.**



**FOTOTIPO 3:** capelli castani, occhi marroni o chiari, carnagione moderatamente scura, **può scottarsi, ma si abbronzava.**



**FOTOTIPO 6:** capelli neri, occhi neri, carnagione nera, **non si scotta mai, soggetto di razza nera.**

## QUELLE MACCHIE SOSPETTE

La presenza sulla nostra pelle di nei è normale: di solito si tratta di innocue macchie di forma rotondeggiante regolare, piane o rilevate, di colore marrone chiaro o scuro uniforme, dimensioni di pochi millimetri di diametro e crescita lenta e graduale.

I nei possono essere già presenti alla nascita (nei congeniti), ma la maggior parte di essi (98%) si sviluppa più tardi nel corso dei primi 30 anni di vita (nei acquisiti). Quello a cui si deve fare molta attenzione è il cambiamento sulla superficie di un neo.

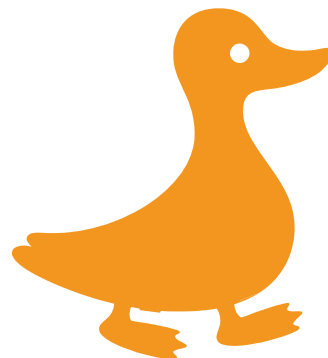
Due regole ci aiutano a identificare i nei o le macchie sospette.

### La Regola dell'ABCDE

Osservare con cura i nei o le macchie sospette facendo caso a: Asimmetria, Bordi irregolari, Colore a varie tinte, Dimensione, Evoluzione progressiva.

### La Regola del Brutto Anatroccolo

Un metodo efficace è di prestare sempre attenzione ad ogni variazione inattesa di nei già presenti o alla comparsa di un neo che spicca e si differenzia per colore e forma dagli altri come una sorta di "brutto anatroccolo": in questi casi è sempre buona regola sottoporre il problema all'attenzione dello specialista.





ESPERIENZA



## ESPLORIAMO IL MONDO CON LA PELLE

Per aiutare i bambini a comprendere la funzione della pelle e la sua natura “sensibile”, potremmo coinvolgerli in un’esperienza tattile che mostri come la pelle ci mette in relazione con l’ambiente fornendoci informazioni sugli oggetti che ci circondano.

L’insegnante potrà creare una scatola per sensazioni tattili nella quale saranno collocati oggetti caratterizzati da superfici differenti al tatto: piume, gusci, tessuti, bucce o scorze di frutti ecc. I bambini saranno invitati a identificare gli oggetti attraverso il tatto, senza guardare dentro la scatola e a descrivere l’esperienza: che sensazioni forniscono gli oggetti? Sono soffici, irregolari, ruvidi?

## DISEGNA IL TUO FOTOTIPO

ESERCITAZIONE

Muniti di un foglio bianco e di matite colorate i bambini saranno invitati dalle insegnanti a disegnare il proprio Fototipo mettendo in evidenza i connotati decisivi (carnagione, colore occhi, capelli).



ESPERIENZA

## POSSO LEGGERTI LA PELLE, PER FAVORE?



Muniti di una lente di ingrandimento si potrà ispezionare la superficie epidermica per scoprire struttura, macchie, nei e imperfezioni della pelle dell’altro.

Con i bambini più piccoli si può suggerire di osservare anche altre superfici protettive come la buccia di arancia o della mela per avviare una analisi comparativa rilevandone le differenze di spessore e di struttura.



# COME AIUTARE I BAMBINI A PROTEGGERSI

[www.ilsoleperamico.it](http://www.ilsoleperamico.it) - area docenti  
cfr. la sezione "Come proteggere i bambini"

I bambini hanno una pelle più sensibile rispetto a quella degli adulti e più facilmente soggetta a ustioni. Dovrebbero essere sempre protetti dai raggi solari specialmente durante le ore centrali della giornata.

Di certo non dobbiamo impedire ai bambini di giocare all'aria aperta. Tuttavia, dobbiamo fare in modo che i bambini siano adeguatamente protetti dall'eccessiva esposizione ai raggi UV.

Il modo migliore per proteggere la pelle è quello di mettere una barriera tra la pelle stessa ed i raggi del sole. In condizioni ottimali si tratta di una barriera naturale: alberi, pergolati e tendoni forniscono un'utile ombra. L'ombra nel terreno di gioco può anche essere fornita da ombrelloni. Bisogna essere consapevoli che gli UV riflessi da alcuni tipi di terreno (come sabbia o neve) e dai muri possono causare ustioni anche stando all'ombra. È quindi utile indossare cappelli e tenersi coperti.

*Il modo migliore per proteggere la pelle dai raggi del sole è quello di creare una barriera protettiva. Oltre all'utilizzo delle creme solari, è bene utilizzare sempre magliette, cappello e occhiali da sole.*



I vestiti proteggono i bambini dal sole: bisogna scegliere indumenti confortevoli che allontanino la luce e coprano le braccia e le gambe. Un tessuto a maglia stretta tiene lontani gli UV in misura maggiore rispetto ad un tessuto a maglia larga. I vestiti bagnati forniscono una minore protezione.

Le creme solari sono utili soprattutto per piccole aree di pelle esposte al sole che non possono essere protette dai vestiti, ma devono essere riapplicate frequentemente durante la giornata. È importante proteggere gli occhi con occhiali da sole

## EVITARE IL SOLE A METÀ GIORNATA

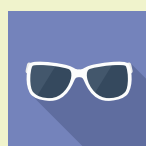
Più a picco è il sole, minore è la distanza che le radiazioni percorrono attraverso l'atmosfera e più grande è l'intensità delle radiazioni che ci colpiscono. Uno dei più semplici ed efficaci modi per ridurre l'esposizione della pelle dei nostri bambini ai raggi UV è quella di evitare il sole quando le radiazioni hanno la maggior intensità tra le ore 11 e le 15 (ora legale). La pelle dei bambini si ustiona più rapidamente in quel periodo della giornata. Programmando le attività all'aria aperta prima delle 11 e dopo le 15, e rimanendo all'ombra nel mezzo della giornata, l'esposizione dei bambini agli UV può essere ridotta di oltre il 60%.

Durante il primo anno di vita tutti i bambini devono evitare l'esposizione diretta al sole. Questo ridurrà i problemi connessi con i raggi ultravioletti in età adulta.

## IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE



**1. Evitare l'esposizione eccessiva e le conseguenti scottature se si ha un fototipo I o II**



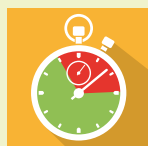
**6. Utilizzare indumenti e accessori per proteggersi dai danni del sole come cappello con visiera, camicia e occhiali da sole con filtro UV 100%**



**2. Esporsi gradualmente per consentire alla pelle di sviluppare una naturale abbronzatura**



**7. Approfittare dell'ombra naturale di alberi, tettoie e ombrelloni**



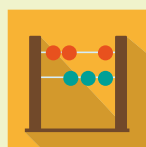
**3. Evitare di esporsi durante le ore centrali della giornata (tra le 11.00 e le 15.00 ora legale)**



**8. Usare creme solari adeguate al proprio fototipo con filtri per i raggi UV-A e UV-B (in caso di allergie ad un componente della crema, consultare il dermatologo che consiglierà un prodotto adatto)**



**4. Proteggere i bambini dalle scottature ed evitare l'esposizione solare diretta dei neonati fino a 1 anno**



**9. Applicare le creme fotoprotettive in dosi adeguate e per più volte durante l'esposizione**



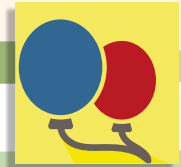
**5. Proteggere in modo particolare alcune sedi corporee come naso, labbra, orecchie, collo, scollato, spalle, cuoio capelluto**



**10. Evitare l'utilizzo delle lampade artificiali per abbronzarsi**



ESPERIENZA



## IL PIACERE DI STARE ALL'APERTO

L'insegnante potrà discutere con i bambini riguardo alle cose che preferiscono fare all'aria aperta e i loro aspetti positivi. Cosa preferisci fare quando sei all'aperto? Quali sono le cose che ti piacciono di più? Quali giochi o attività inventi? La discussione potrà fare emergere nuclei concettuali quali area fresca, essere felici, esercizio, amicizia, divertimento.

ESPERIENZA



## LA FABBRICA DEI CAPPELLI DI CARTA

Con i bambini più piccoli si può realizzare una sorta di fabbrica che produce cappelli di carta coloratissimi per tutti e di varie dimensioni allo scopo di agevolare l'osservazione della superficie coprente per una delle aree corporee più sensibili all'irraggiamento solare come la testa.

**GIULIO E MARTA VANNO AL MARE: "VESTIAMOLI PER BENE!"**

Per i più piccoli si tratta di giocare sull'abbigliamento e imparare a individuare la migliore appropriatezza.

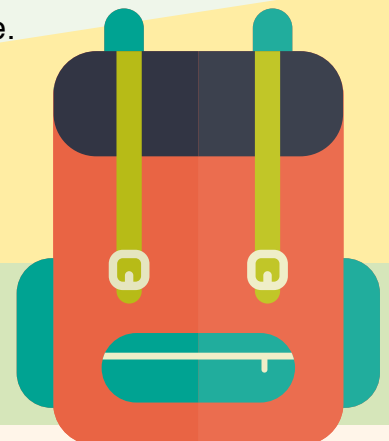
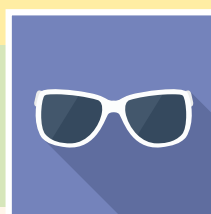
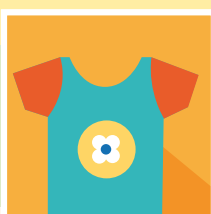
## ORGANIZZIAMO UNA GITA!

ESERCITAZIONE

- A** Una gita al mare: "Cosa mi metto e cosa metto nello zaino?"
- B** Una gita in montagna: "Cosa mi metto e cosa metto nello zaino?"
- C** Una gita in campagna: "Cosa mi metto e cosa metto nello zaino?"

Oltre ai panini e le bevande sarà senz'altro necessario pensare all'abbigliamento giusto e le cose da mettere dentro lo zaino come una **crema protettiva**, un **cappello** e **altro**.

Il bambino ben vestito e ben equipaggiato è il modello più efficiente. È importante che il bambino faccia attenzione all'equipaggiamento necessario prima di recarsi in spiaggia che non riguardi solo il materiale ludico, ma anche tutto l'abbigliamento.



# COSTRUIAMO UNO SLOGAN E UN LOGO

Qui i bambini diventano protagonisti e accedono direttamente al piacere dell'invenzione linguistica tanto cara a Rodari potendo in molti casi sfruttare competenze linguistiche avanzate come la comprensione delle sfumature metaforiche. Si possono usare tecniche semplici quanto efficaci come il Binomio fantastico basato sulla libera associazione di due parole apparentemente lontane (Rodari 1973) per giungere, mediante attività grafo-pittorica tematica guidata e non, all'individuazione di un elemento grafico che può essere associato allo slogan.

## MODELLI POSSIBILI

### “Secchiello e cappello!”

Giocando sull'assonanza linguistica si riformula l'attrezzatura necessaria per ogni bambino che va al mare tra bisogno ludico e necessità protettiva.

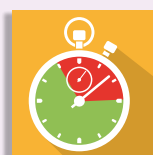
### “Il Sole, l'amico più caldo che ho!”

Si riprende il tema sensibile dell'amicizia alludendo al senso del calore come tratto distintivo del sentimento amicale. Ma nell'amicizia è certamente buona norma non abusare dell'altro, altrimenti ne risulterebbe un'esperienza... scottante.

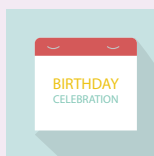
## VERSO UN DECALOGO UTILE A TUTTI: IL SOLE PER AMICO

Giunti a questo punto i bambini possono disporre di tutte le informazioni necessarie per stendere un Decalogo completo per una foto-esposizione veramente consapevole.

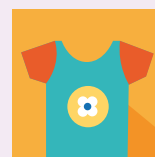
**Allo scopo di sollecitare la massima capacità deduttiva possibile, suggeriamo di argomentare con i bambini elementi ampi del tipo:**



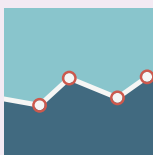
TEMPI DI ESPOSIZIONE  
E FASCE ORARIE



ETÀ DEL SOGGETTO



TIPI DI ABITI



GRADUALITÀ  
DELL'ESPOSIZIONE



TIPO DI PELLE



MODALITÀ D'USO  
DELLE CREME SOLARI  
(DOSAGGI E ALTRO)

Si tratterà ovviamente di una co-costruzione in cui ognuno potrà dare il proprio contributo e si potrà, volendo, curare l'aspetto estetico per renderlo gradevolmente leggibile anche in un contesto esterno alla classe e alla scuola.

Potrebbe essere davvero interessante esporre il Decalogo, inteso come lavoro finale di un percorso di apprendimento strutturato e condiviso, nei luoghi scolastici collettivi come mensa, palestra, atri, scalinate o altro.

## IL LOGO CHE LEGA!

ESERCITAZIONE

**A seconda dello slogan prescelto istruiamo i bambini a liberare la fantasia realizzando un disegno tematico in forma individuale o in piccoli gruppi.**

**A conclusione del percorso didattico ai bambini potranno essere somministrate una serie di domande, sempre di tipo aperto per misurare l'appreso attraverso lo sviluppo teorico e pratico dei vari moduli e il livello acquisito di sensibilità sulla protezione solare.**

## LE ULTIME DOMANDE INTORNO AL SOLE

Che cosa è la pelle?

A cosa serve la luce?

Perché le persone si mettono i vestiti?

Che vita sarebbe senza sole?

A cosa serve il calore del sole?

Il sole fa bene alla pelle?

Il sole può fare ammalare la pelle?

Mettere la crema sulla pelle evita sempre le scottature?

Al mare quante volte ti metti la crema solare?

I neonati si possono mettere al sole?

Le nuvole fanno passare i raggi cattivi?

Arrossarsi la pelle è come ustionarsi?

La neve fa riflettere il sole?

Tuo papà fa un lavoro all'aperto?

Sai spalmare una crema solare?



## Bibliografia

PROPP Vladimir (1928) Morfologia della Fiaba

QUENEAU Raymond (1947) Esercizi di Stile

MUNARI Bruno (1977) Fantasia

RODARI Gianni (1973) Grammatica della Fantasia

PREMI Sanjay, Silvia Wallisch, Camila M. Mano, Adam B. Weiner, Antonella Bacchicchi, Kazumasa Wakamatsu, Etelvino J. H. Bechara, Ruth Halaban, Thierry Douki, Douglas E. Brash (2015) Chemiexcitation of melanin derivatives induces DNA photoproducts long after UV exposure Science, 20 Febbraio 2015: Vol. 347 no. 6224 pp. 842-847



# Il sole in... concorso

## Competizione per i bambini e le scuole

Parte integrante del progetto formativo sono due concorsi che in momenti diversi del percorso didattico metteranno in competizione i ragazzi e le scuole sui temi della campagna.

La scelta di prevedere questa ulteriore modalità di confronto con i contenuti del progetto scaturisce da un lato dall'esigenza di attivare un meccanismo competitivo che incentivi la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini, dall'altro di creare un'ulteriore modalità di apprendimento e di confronto con i contenuti del progetto educativo.

Sono state identificate due modalità espressive che possono stimolare la creatività dei bambini e la loro personale metabolizzazione dei concetti legati alla protezione solare.

### Primo Concorso

#### Disegna e racconta il Sole

Premio regionale al miglior disegno/  
tema ispirato alla campagna

**ottobre 2015 - febbraio 2016**

### Secondo Concorso

#### Mettiamo in scena il Sole

Premio nazionale alla miglior fotografia  
scattata durante la recita scolastica

**marzo - maggio 2016**

PRIMO CONCORSO

## Disegna e racconta il Sole



Gli insegnanti sono invitati ad assegnare ai ragazzi entro febbraio 2016 la realizzazione di:

- un disegno (prima e seconda elementare);
- un tema (terza-quinta elementare).

Il titolo e il soggetto potranno essere definiti in autonomia dall'insegnante, purché aderenti ai temi e ai contenuti del progetto educativo.

Gli insegnanti selezioneranno i lavori che a loro giudizio potranno rappresentare la scuola nel concorso. Le opere presentate da ogni scuola saranno valutate da una Giuria.

**Per ciascuna Regione, saranno premiati due bambini autori rispettivamente del miglior disegno e del miglior tema in classe.**

Sarà premiato anche l'insegnante della classe da cui è scaturito il miglior disegno/tema.

# Mettiamo in scena il Sole



Tra tutte le scuole coinvolte nella campagna a livello nazionale sarà premiata la scuola che presenterà la migliore fotografia scattata durante la messa in scena di un breve copione ispirato ai contenuti della campagna in occasione della recita di fine anno scolastico.

Per partecipare a questo concorso occorre:

- **scrivere e mettere in scena una recita ispirata al tema della campagna;**
- **scattare alcune fotografie durante la rappresentazione;**
- **inviare per posta all'organizzazione del concorso la foto più rappresentativa.**

La migliore foto di scena, scelta dalla dirigenza della scuola tra quelle scattate dai genitori o dai docenti, dovrà essere accompagnata dalle liberatorie dei genitori dei ragazzi che vi figurano. La scuola che avrà inviato la migliore foto di scena scelta dalla Giuria verrà premiata.

## Come costruire la rappresentazione

Per agevolare la relazione del copione, proponiamo alcuni spunti per allestire una rappresentazione teatrale che "drammatizzi" i contenuti del progetto formativo. L'apprendimento drammatizzato è particolarmente gradito ai bambini in quanto l'appreso finora realizzato trova il suo radicamento migliore mediante il coinvolgimento integrale, dalla cognizione all'emozione, dal corpo all'immaginazione.

Nella stesura di un riassunto narrativo in grado di attivare la migliore ricerca testuale in gruppo ci siamo limitati a concepire un testo breve sufficientemente esemplificativo e stimolante per i bambini e che seguisse alcuni schemi narrativi classici basati sul conflitto come nucleo narrativo, l'eroico che potrebbe essere impersonato dal bambino e il magico come utile risorsa risolutiva.

## Prime esercitazioni di titolazione

La definizione del titolo ci ha sempre appassionato e ci è sempre apparsa una buona attività creativa su cui impegnare i bambini.

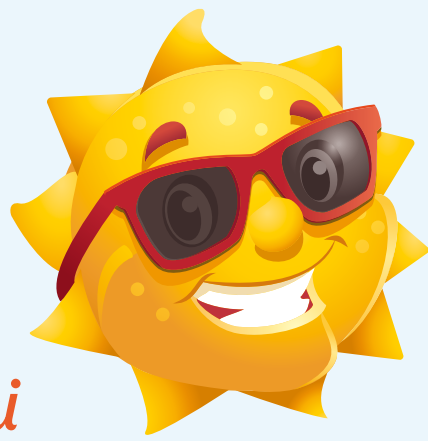
### Titoli possibili

- 1 ***Gli amici veri non danno scottature!***
- 2 ***Non di solo sole vive il bambino***
- 3 ***C'è sole e sole, c'è bambino e bambino***

Atto Unico

### Personaggi

***Voce narrante, Il Sole, La Luna,  
Le Stelle, Il Mare, La Montagna,  
La Campagna, Gli Alberi, Il Bambino,  
Fototipo 1, Fototipo 2, Fototipo 3,  
Fototipo 4, Fototipo 5, Fototipo 6***



## Riassunto da leggere ai bambini

*Tutto iniziò quando un giorno il Sole, preso da un'incomprensibile presunzione, cominciò a dire a tutti che lui era il più importante di tutti, che garantiva la vita di tutti e che tutti gli altri valevano davvero poco. Insomma cominciò a comportarsi proprio come uno che si sente un leone, una specie di re della foresta o, per meglio dire, dell'universo.*

*Quando la Luna seppe di ciò, si urtò non poco e insieme con le Stelle protestò e cominciò a strillare dicendo che anche tutti gli altri facevano la loro parte. La Luna era stanca di sentir dire che in fondo non serviva a niente, che se ne stava lì senza far nulla, così lontana e fredda.*

*A quelle urla il Mare si agitò talmente tanto che cominciò a fare altissime onde e il Bambino che passava proprio di là si spaventò. Non aveva mai visto il Mare così infuriato. Il guaio era che più il Mare s'infuriava e più forte tirava il vento e più il cielo si riempiva di grossi nuvoloni.*

*Il bambino rimase immobile a fissare il mare agitato e guardandolo pensò quanto sarebbe stato bello se fosse riuscito a calmarlo, pensò a tutte le estati passate a giocare sulla spiaggia e a quanto si fosse divertito in acqua e sulla sabbia e pensò anche al Sole, che senza di lui non si sarebbe mai fatto giorno e sarebbe dovuto stare a letto a dormire.*

*Il Bambino all'inizio provò a dire qualcosa, ma il rumore del Mare era tale che la sua voce non si sentiva affatto.*

*Allora chiuse gli occhi e immaginò con tutta la forza del pensiero cosa l'avrebbe aiutato..., ma mentre pensava chi o cosa avrebbe riportato le cose a posto, gli venne in mente che il Sole era buono, eppure molti bambini si erano scottati e allora non capiva di chi fosse la colpa...*

### Finale ricompositivo

*Alla fine tutti dissero che era buono il caldo come il freddo e che ogni cosa doveva avere la sua giusta temperatura, che è bello che le cose siano calde, ma è meglio che non siano scottanti qualche volta, solo il fuoco deve essere scottante e se non lo fosse non sarebbe fuoco...*



In collaborazione con



IMPARIAMO A PROTEGGERE LA NOSTRA PELLE